



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

9 APRILE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

9 APRILE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

BERGANTINO I punti**Stasera il consiglio comunale su Paes d'area e molo Torretta**

BERGANTINO - Ambiente, urbanistica e convenzioni. Ricco il consiglio comunale di questa sera a Bergantino.

Tra i punti all'ordine del giorno, l'iniziativa del "Paes d'area" e l'accordo di programma per la definizione di criteri e modalità di partecipazione agli interventi previsti dal Piano di assetto intercomunale per la banchina fluviale di Torretta. Si discuterà poi di convenzioni: quella con l'associazione "Reparto volo emergenze" di Fiesso Umbertiano, per attività di supporto operativo e logistico in emergenza di protezione civile, e quella di adesione al sistema bibliotecario provinciale per il triennio 2014-2016.

In consiglio anche due ordini del giorno proposti, rispettivamente, dal Consorzio di bonifica Adige Po e dalla Coldiretti: il primo finalizzato all'attenzione e ripristino di risorse a favore della fragilità idraulica del Polesine, l'altro alla condivisione dell'azione a tutela del vero "made in Italy" agroalimentare.

Si passerà poi all'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2013 del comune e alla presa d'atto del bilancio preventivo 2014 della Pro loco.

Ulteriore appuntamento al municipio di Bergantino è previsto per venerdì, alle 21, in auditorium: il sindaco illustrerà alla cittadinanza la relazione di fine mandato, con interventi degli assessori.

B. F.



MUSILE

**Un convegno Pd
sul Piave**

■ ■ «Il Piave amico o nemico? Salvaguardiamo il nostro territorio da alluvioni e dissesto idrogeologico». E' il titolo del convegno che il Pd di Musile organizza venerdì alle 20.30, all'auditorium della Toti. Interverranno, tra gli altri, l'ingegnere idraulico Luigi D'Alpaos, il direttore generale del Consorzio di bonifica Veneto Orientale Sergio Grego e il consigliere regionale Bruno Pigozzo.



«Ciclabile monca, spreco di denaro pubblico»

La pista Emanuele Filiberto termina contro l'argine del Monticano ed è scollegata dalla rete viaria: il Pd attacca la giunta di Conegliano

di Renza Zanin

► CONEGLIANO

Due milioni e 90mila euro per una pista ciclabile quasi inutilizzata, scollegata dalle altre, che finisce contro l'argine del Monticano in via Vital in una città che – dicono gli amanti delle due ruote – non offre nessuna sicurezza a chi viaggia in bicicletta. Scoppiano le polemiche sul percorso ciclopedonale Emanuele Filiberto. Per il Partito Democratico «si tratta di un'opera monca, pagata un sacco di soldi e non funzionale». L'Emanuele Filiberto è un tratto lungo circa un chilometro e mezzo, che parte da via Maggior Piovesana, fatto di terriccio e ghiaia, che mette alla prova i polpacci di chi corre e che ostacola chi va in bici, a causa delle frequenti transenne che costringono a scendere dai pedali.

«La copertura del canale Filiberto più che una pista ciclabile per l'uso cittadino ha creato un interessante percorso da trekking più adatto ai copertoni da mountain bike che alla tradizionale gomma da city bike. Sono interventi che assecondano solo il desiderio di visibilità di sindaco e giunta comunale, ma incidono poco sul modo di muoversi a Conegliano», sostiene il consigliere del Pd Alessandro Bortoluzzi. Gli utenti di questo percorso sembrano non essere all'altezza delle aspettative di chi ha dato



La pista ciclabile Emanuele Filiberto a Conegliano

vita a questo investimento: 1,6 milioni i lavori realizzati a carico del Consorzio di Bonifica e 490.000 euro del Comune. D'altra parte non c'è continuità con il resto delle piste ciclabili. All'appello mancano infatti la passerella sul fiume (prevista nell'ambito della convenzione dell'ex area Zanussi e oggetto dell'escussione della polizza da 190mila euro) e il resto del percorso che doveva condurre alla circonvallazione. Ad evidenziarlo, più volte, era stata anche l'associazione Liberalbici Fiab Conegliano, che aveva presentato all'amministrazione

comunale un piano per dimostrare come si possa garantire la sicurezza di chi pedala senza troppe spese per le casse comunali. La questione viene ora risolta dalle file dell'opposizione, che evidenzia come il problema della sicurezza di pedoni e ciclisti riguardi l'intera città.

«La pista ciclabile di corso Mazzini è un'arma impropria, si rischia di cadere», dice l'ex consigliere del Pd Carlo Feltre, che segnala altre due criticità: «Quelle di via Einaudi e via Lourdes sono state fatte dalla giunta Ghizzo nel 1987 e van-

no messe in sicurezza, non possono rimanere così». C'è poi il problema delle piste ciclabili... che non ci sono, come quella in viale Venezia: era stata finanziata con 250mila euro nel 2009, ma ad oggi è ancora sulla carta. A questo si aggiunge, per il Pd, l'assenza di tratti protetti nei pressi delle scuole: «Si privilegia lo spazio per le auto rispetto a quello per le bici, come nel caso delle medie Grava dove i parcheggi su viale Istria generano una strettoia della strada pericolosa nel caso di contemporaneità di transito di bici e automobile».



IL CASO. Il costruttore di Nove replica alle accuse piovutegli addosso

«La centralina? nessun impatto ambientale»

Bortoli: «Lì c'erano mulini sino agli anni Sessanta. Non sarà necessario costruire nulla e terrò in ordine l'intero isolotto»

Lorenzo Parolin

Nessuna speculazione, nessuno sfregio al paesaggio. Antonio Bortoli, 74 anni, di Nove, ideatore e proprietario della futura centralina idroelettrica di via Pusterla replica alle critiche sollevate dal progetto.

«Perché prima di parlare - esordisce - qualcuno non va a leggersi i progetti? Non ci saranno interventi impattanti, né tantomeno colate di cemento. L'impianto, una centralina orizzontale a immersione, si troverà sotto il pelo dell'acqua e dal Ponte non ci si accorgerà di nulla. Al massimo si vedrà una piccola struttura, una specie di gazebo ricoperto di pietra per armonizzarlo all'ambiente e, comunque, posto sotto il livello della strada».

Per Bortoli, quindi, attorno all'impianto si sta sollevando il classico polverone da "molto rumore per nulla".

«Anzi - aggiunge - nessun ru-

more, perché le turbine saranno immerse e di certo non daranno fastidio ai residenti».

Restano, da parte dell'assessore all'urbanistica Mauro Beraldin e degli enti che tutelano il fiume, le perplessità in merito all'apertura di un cantiere in pieno centro storico, a due passi da un monumento fragile come il Ponte. La scelta del luogo, però, a sentire Bortoli, non è casuale.

«Fino agli anni '60 - commenta - su quel tratto di fiume c'erano dei mulini. Le ruote sono state tolte ma le opere accessorie sono rimaste. Non sarà neppure necessario scavare: basterà fare pulizia e un po' di manutenzione. Se, poi, qualcuno che si è costruito la taverna a filo d'acqua è preoccupato per le possibili piene, dovrà rivolgersi al Brenta, non a me. Con la centralina non altereremo nulla rispetto alla situazione attuale. Abbiamo già fatto nostre le indicazioni della Soprintendenza e del Genio».

Tra le critiche delle ultime ore, quella che Bortoli proprio non digerisce, è di voler speculare a danno della collettività, puntando agli incentivi della Regione.

«Ma quale contributi? - ribatte - Quale speculazione? Il progetto esiste dal 2000 e all'epoca gli incentivi regionali erano notevolmente inferiori. Se non fosse stato per la solita burocrazia italiana e per una serie inimmaginabile di trasferimenti di competenze dal ministero alla Regione, la centralina sarebbe stata già installata. Avevo anche pensato a un'azione di protesta per accelerare i tempi, poi la macchina si è rimessa in moto sui binari giusti. Poi, perché chi oggi protesta non ha presentato osservazioni al momento opportuno?».

In ogni caso, per Bortoli, il complesso degli interventi farà bene alla zona, almeno su due fronti.

«Non è vero che non c'è stato accordo con il Comune. In cambio della centralina - dichiara - saranno assicurati la manutenzione dell'isolotto di via Pusterla e il ripristino del canale e delle pertinenze, come il vecchio lavatoio. E poi l'energia che arriva dall'acqua è la più pulita che ci sia». ●

Cuman (Consorzio bonifica)

«Ma prima di costruirla ci si pensi trenta volte»

In un'area delicata come le vicinanze del Ponte bisogna prestare attenzione «non una, ma trenta volte».

Lo dichiara il presidente del Consorzio di bonifica Brenta, Danilo Cuman, piuttosto perplesso in merito alla costruzione una centralina idroelettrica in centro storico.

«Premesso che il proprietario - dichiara Cuman - è nel proprio diritto e può presentare progetti, quando c'è di mezzo un sistema complesso come il fiume, va valutata una serie di questioni».

Il luogo, innanzitutto. Subito

dopo, l'impatto della costruzione sull'ambiente e sul deflusso delle acque.

«L'energia pulita - prosegue - è una cosa positiva. Credo però che gli impianti dovrebbero essere costruiti a debita distanza dal centro cittadino. In questo senso sono state fatte in passato delle valutazioni con l'Amministrazione ed era stato anche individuato un sito idoneo, a nord del Ponte, dove il Brenta fa una piccola ansa. Attendiamo tutte le verifiche e le correzioni del caso, prima di esprimerci in forma definitiva sull'impianto di via Pusterla». **LR**



Canalbianco: sicurezza più vicina

Guido Fraccon

ADRIA

Timidi passi in avanti sul fronte della sicurezza idraulica del Canalbianco. Personale del Genio Civile è operativo in questi giorni città per effettuare dei carotaggi sulle sponde del ramo centrale del Canalbianco. «Si tratta - spiega il primo cittadino Massimo Barbuja - di un'operazione preliminare alla stesura del progetto definitivo - esecutivo per sistemare le sponde del canale che taglia in due la nostra realtà. Le sponde hanno bisogno urgente di una operazione di restyling dal momento che soprattutto la zona prospiciente piazza Cavour versa in pessime condizioni. L'operazione era già stata finanziata anni fa con 2 milioni di euro».

Quei soldi, infatti, erano stati deliberati dalla Giunta regionale del Veneto il 23 novembre 2010 all'interno dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico del territorio veneto. Il provvedimento prevedeva un finanziamento di due milioni di euro, denaro che avrebbe dovuto essere utilizzato per ripristinare i muri e le scarpate dell'alveo del ramo interno del canale che taglia in due la città. La città aspetta da molti anni un interven-

IDRAULICA

Sono iniziati
i carotaggi
Lavori per
2 milioni di euro

to importante di ristrutturazione della via fluviale.

In sintesi i lavori rappresentano il secondo stralcio di un progetto che si configura come un vero e proprio piano regolatore generale di carattere idraulico, che rientra anche nel piano regionale di Protezione Civile. Un progetto dal costo generale di 3,5 milioni di euro. Il primo stralcio dell'opera era stato portato a compimento sotto la giunta Lodo nel 2008 con un impegno di spesa di 1 milione e 100 mila euro di cui 900 finanziati dalla Regione. Le caratteristiche generali di quell'operazione prevedevano la realizzazione di un impianto di sollevamento in località Cengiarretto, con opera di presa del ramo interno del Canalbianco e opera di scarico nel ramo esterno. Il progetto prevedeva inoltre la realizzazione di tubazioni di mandata dell'elettropompe ad elica e gruppi elettrogeni per l'im-

pianto di pompaggio per acque bianche e nere di via Leonardo da Vinci, la costruzione di tubazioni di mandata a cavaliere d'argine per lo scarico delle acque bianche e di un collettore di mandata per il convogliamento dei liquami nella rete fognaria esistente in via Chieppara. Ed a proposito di lavori, in questo caso a palazzo Tassoni, Barbuja così conclude: «Chiedo scusa ai concittadini per il disagio che stanno creando le operazioni di trasloco dei diversi uffici dalla sede municipale, il cantiere resterà aperto circa un anno, a palazzo Bocchi».

© riproduzione riservata

